il Melegnanese

Con voi dal 1967

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 1 • Sabato 15 gennaio 2022 • € 1.80

GAS più luce e gas

editoriale

L'anno del voto Politica in subbuglio

Stefano Cornalba
direttore

Con il voto che si avvicina a passi rapidi, si dice che sarà gennaio il mese decisivo per la scelta del candidato sindaco, vedremo se andrà davvero così. Sul fronte del centrosinistra tutto ruota attorno alle mosse del Partito democratico, il maggior partito a sostegno dell'amministrazione guidata dal sindaco Dem Rodolfo Bertoli, che si è detto disponibile per un secondo mandato alla guida della città. Mentre Rinascimento melegnanese, l'altro partito che appoggia l'esecutivo, ha già dato il via libera senza tentennamenti al Bertoli bis, il leader Pd Roberto Rossi ha invece preso tempo e anzi aperto al confronto con le attuali opposizioni di centrosinistra formate da Sinistra per Melegnano, Insieme cambiamo e Movimento Cinque stelle, che si muovono unitariamente e i cui rapporti con l'esecutivo in questi anni sono stati a dir poco tumultuosi.
In politica mai dire mai, ma è a dir poco improbabile l'eventuale convergenza sul nome di Bertoli, che tornerebbe in campo qualora il Pd si presentasse solo con Rinascimento melegnanese, come del resto avvenuto alle vittoriose comunali del giugno 2017. Non è escluso che, a livello di Pd o in ambito di coalizione, alla fine siano le primarie a dipanare l'intricata matassa.
Per quanto riguarda il centrodestra, la partita sembra giocarsi tra l'ex sindaco di Forza Italia Vito Bellomo e l'ex comandante della polizia locale di Milano Antonio Barbato, che è sostenuto invece dalla Lega. Della coalizione fanno parte anche il movimento civico Melegnano Lab, che è già sceso in campo per il Bellomo ter, mentre sembra più sfumata la posizione di Fratelli d'Italia. Anche in questo caso le trattative entreranno nel vivo a gennaio, al momento tutte le ipotesi rimangono aperte, sebbene c'è chi ricorda che sia nel 2012 sia nel 2017 Forza Italia e Lega si sono presentate divise all'appuntamento del voto locale.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Sanità

Rsa Castellini Cure palliative a domicilio *pag. 4*

Presentato dal presidente Natale Olivari con il responsabile Lorenzo Chiesa (nella foto), al via un nuovo servizio per la Fondazione Castellini Onlus di Melegnano, che ha promosso un'innovativa attività di cure palliative a domicilio ●

La storia

Rosalba e Natalia Sorelle tra laurea e sogni *pag. 9*

"Adesso vogliamo aprire un asilo nido, è questo il nostro grande sogno". Dopo la laurea in scienze dell'educazione, le sorelle Natalia e Rosalba Pirretta raccontano così l'ambizioso progetto che hanno in serbo per un prossimo futuro ●

Spettacoli

Ezio Greggio mattatore in castello *pag. 9*

Tra gag, battute e risate, nella suggestiva location del castello il popolare Ezio Greggio ha raccontato la propria carriera nell'evento promosso dall'assessorato alla cultura e curato da Viviana Gandini, che ha riscosso un grande successo ●

Gli angeli del soccorso
Il Covid in prima linea

Dopo due anni di super-lavoro, raffica di premiati alla festa del milite Il grazie di Melegnano alla Croce bianca di largo Crocetta *pag. 7*

Lavori pubblici

Basilica e centro Scatta il doppio cantiere *pag. 5*

La svolta

Raccolta rifiuti In città al via l'era di Cem *pag. 5*

Il ricordo

Michele Bellomo Addio al sindaco della gente *pag. 11*

Sogni di Massa

Con gentilezza

Alessandro Massasogni

E' tradizione risalente al cardinale Giovanni Battista Montini, che alla vigilia della Festa di Sant'Ambrogio l'Arcivescovo di Milano rivolga un discorso alla Città e alla Diocesi. Monsignor Mario Delpini ha voluto dedicare il suo recente messaggio al tema della "gentilezza", prendendo spunto dalla "rivoluzione della gentilezza" proposta da papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti".
E' riduttivo considerare la gentilezza solo un gesto da galateo, da buona educazione. La gentilezza è un ingrediente essenziale per tenere insieme le persone, a qualsiasi livello, per non sprecare il patrimonio di rapporti umani che possediamo, per vivere meglio con noi stessi e con gli altri. Mai come in questo momento abbiamo bisogno di riscoprire e coltivare la gentilezza, perché se è vero che i suoi tanti contrari, dalla maleducazione all'insolenza, dall'arroganza a varie forme di violenza, avvelenano la vita, è certo che la gentilezza ne smussa gli angoli, la migliora e la rende più armoniosa.
C'è anche un tipo di gentilezza falsa e ipocrita, che viene usata per ingannare le persone al fine di raggiungere uno scopo, ma si distingue molto bene dalla gentilezza d'animo che si manifesta concretamente con azioni di generosità, di cortesia e di altruismo.
Nella vita famigliare, e anche in quella sociale, basterebbe davvero poco per rimettere in campo le parole "Per favore", "Grazie", "Scusa", perché la grandezza della gentilezza è nella sua disarmante semplicità. Non servono gesti particolari, grandi opere, smancerie: bastano piccole cose, perché, come disse Esopo: "Per quanto piccolo nessun atto di gentilezza è sprecato". Buon anno…Con gentilezza.

Coraggio e volontà per tornare a vivere

Con il nuovo incubo Covid, è questo il miglior auspicio per il 2022

Nella foto la vignetta di Caselli

Marcello D'Alessandra

Uno spettro si aggira per il mondo: lo spettro del Covid - si sa, sono ormai quasi due anni. Ma al Covid altro spettro si accompagna, meno nefasto ma non meno insidioso: il grande alibi del Covid. Della serie: vorrei, farei, ma c'è il Covid; e quindi mi tiro indietro, rinuncio, mi astengo. Non ci provo nemmeno. Il Covid come il parafulmine dei pavidi, lo stellone dei rinunciatari. Ci sono sempre stati, è vero, ma col Covid si sono moltiplicati, sono usciti allo scoperto, il Covid ha conferito loro la consacrazione della legittimità - a livello planetario. Vuoi mettere? C'è il Covid. Tanto, onestamente, non avrebbero saputo augurarsi neanche i remissivi più incalliti.

> *Dobbiamo provarci con tutte le forze*

Rischia il nostro di essere il tempo di Bartleby lo scrivano, il protagonista di un racconto di Melville, noto per il suo ripetuto, cantilenante "preferirei di no": a ogni richiesta, invito, sollecitazione. Il suo diniego, forse il più celebre della letteratura di tutti i tempi, potrebbe assumersi come metafora del nostro presente, il manifesto degli arrendevoli a cui oggi i tempi aggiungono la pezza, come suol dirsi, giustificativa: "c'è il Covid". I Bartleby nel mondo non sono mai stati così tanti come al tempo della pandemia.
Il primo anno dell'era Covid, a scuola, presi alla sprovvista, tutti promossi per decreto; molti - è vero - la Dad hanno sofferto, ma c'è stato chi ne ha approfittato, compreso chi giusto nell'apocalisse poteva sperare per evitare la bocciatura: ed apocalisse è stata. Ma nell'era Covid c'è stato anche chi si è rimboccato le maniche e non è rimasto al palo, chi nell'emergenza ha trovato uno stimolo per far bene e crescere e, costretto a fare di meno, ha fatto di più; chi nelle ristrettezze ha trovato la motivazione per un rilancio delle proprie ambizioni. Come l'alunna che ha letto Stendhal, *La Certosa di Parma*, assegnato da leggere, e poi di suo *Il rosso e il nero*; e stendhalianamente ha vissuto il momento difficile come salto in avanti, con energia ed entusiasmo, senza paura.
Per uscirne abbiamo i vaccini – prima, seconda, terza dose, pure una quarta se occorre – e provarci con tutte le nostre forze: a tornare a vivere. Rispettosi delle norme e di tutti i comportamenti più responsabili. Ma ai vaccini occorre si accompagni, a tutti i livelli, dai più alti ai più bassi, la volontà. E il coraggio. E' questo il mio miglior auspicio per l'anno nuovo.

La versione di Prandi

Conflitti e sospetti Un virus che divide

Anche il direttore del nostro giornale nei consueti auguri di fine anno ha inserito nelle sue speranzose prerogative la fine di questo Covid. E così sia. Ma purtroppo per l'autorevole messaggero il virus ha una vita che non coincide con Capodanno o con le nostre divisioni temporali. Complici le festività questo virus instancabile e vagabondo sta aumentando e sta saltando tutti gli ostacoli regalandoci numeri da record. Sono stufo di ascoltare bollettini di guerra, medici inascoltati che ripetono le stesse cose da anni, vittime vere o presunte che fanno di questa pandemia qualcosa di irreparabile. Ho visto il giorno di Natale la disperazione di chi, in cerca di una farmacia, ha aspettato come in un moderno presepe la grazia di un tampone (nella foto).

Cicatrici profonde

Anche se il virus scomparisse all'improvviso per miracolo rimarrebbero cicatrici profonde. Questa pandemia sta diventando una guerra civile, anche in famiglia. Ora ci si augura che qualcuno non ti venga a trovare, che non bussi alla tua porta: anche se fosse tuo fratello non si può rischiare. Non devi aprire! È un virus che divide, divide il pensiero, divide i contatti, divide le idee. Divide la nostra cultura di esseri parlanti, ci fa entrare in conflitto, sospettosi, come fossimo potenziali monatti che convivono con la peste. Non voglio innalzare colonne infami di manzoniana memoria, e nemmeno essere vittima o carnefice di processi all'untore.
Amen.

Inserzioni pubblicitarie

La posta dei lettori

La Pro Loco protagonista in castello

Angelo De Vizzi
Vicepresidente
Pro Loco Melegnano APS

Gentilissimo Direttore,
con riferimento all'articolo pubblicato sul numero 21 de "Il Melegnanese" di sabato 27 novembre 2021 dal titolo "Il castello monumento di cultura" a firma Ernesto Prandi, condividendo pienamente quanto scritto dall'autore, mi permetta di aggiungere alcune considerazioni. Fin dal lontano anno 2001, il castello è aperto al pubblico in tutti i fine settimana, escluso agosto e periodo natalizio. Le migliaia di visitatori sono accompagnati dalle Guide Storiche Amatoriali della Pro Loco Melegnano alla scoperta delle sei sale cinquecentesche e i loro meravigliosi affreschi. Le stesse Guide si sono rese disponibili, oltre alle giornate nazionali Fai e Famu, anche per aperture straordinarie serali e, per più volte, accogliendo i visitatori in abiti rinascimentali.

In giorni feriali su prenotazione, il castello è visitato da parecchi gruppi organizzati e da numerose scolaresche che, da alcuni anni, possono fruire oltre a visite "su misura", anche di laboratori didattici a tema. Nelle sale del castello, la Pro Loco Melegnano dal 1972 a oggi, ha allestito anche numerosissime mostre, cito solo le più recenti: "800 Melegnanese"; "Papa Pio IV-il Concilio, la Bolla, l'Arte"; "Gian Galeazzo Visconti-1402 Il sogno s'infrange a Melegnano"; "Il cibo ai tempi di Bernabò"; "Cristina Trivulzio di Belgiojoso: la principessa rivoluzionaria"; "Marignàn 1515 Battaglia di Giganti". A molte di queste iniziative erano abbinati presentazioni di libri, conferenze e convegni tenuti da relatori di chiara fama. Come si può vedere, anche la nostra associazione ha dato il suo modesto contributo affinché si possa sempre affermare: "Il castello monumento di cultura".

Nella foto le guide della Pro Loco di Melegnano

Grazie per l'ospitalità

Caro vicepresidente De Vizzi,
siamo noi che dobbiamo ringraziare lei per aver elencato le tante attività svolte all'interno del castello dalla Pro Loco Melegnano, che conferma insomma la straordinaria sensibilità sempre dimostrata verso il monumento simbolo della nostra città. Quando pensiamo alla Pro Loco, poi, ci ritorna in mente il nostro Sergio Scolari, per tanti anni mitico segretario dell'associazione, che ricordiamo sempre con profondo affetto. ***S.C.***

Sciùra o sciùr "futuro Sindegh"...

In vista delle amministrative di primavera, i consigli del nostro Caselli in rigoroso dialetto meregnanin

Ennio Caselli

Innanzitutto buon anno a tutti, quello vecchio, tanto per non farci mancare nulla, se ne è andato in "gloria" con un bel colpetto di terremoto a pochi giorni dal Natale. Questo appena iniziato, oltre al Covid *"ch'él gà nànca in mént de n'dà föra di bàll"*, ci porterà un nuovo sindaco al quale, donna o uomo che sia, desidero rivolgere un personale augurio in *"meregnanìn"*, visto che ci dovrà governare per i prossimi cinque anni.

Nell'immagine il municipio di Melegnano

Sciùra o sciùr "futuro Sindegh",

innansitütt ghè fù tanti augüri, sùnt sicür che ànca ist'ann ghé n'avarèmm bisògn. Prima de tütt, pénsi che Lü el duarìa végh una virtü che pürtròpp sé pö nò cunprà, o là ghe…o la ghé mìnga: pasiòn e amùr per el nòst Meregnàn. Nel stèss temp, sarìa pròpi cuntènt che, la stèsa roba, ghé l'avesénn anca quèi che ciaparànn la cardrega insèma a Lü in Cumùn.

La pulìtica lé bèla, ma quand se nà càcia giù tròpa…o la stà in sül stùmegh o là fa vegnì el màl de pansa: alùra me racumàndi, el mèta nel piàtt dumà el necesàri. Supratütt, s'el pö, el véda de esagerà nò tròpp cùnt i "farèmm, desfarèmm, ecc.", èco, el véda de fà e… basta.

La sèmm ànca nümm che lé minga facìl, ànca perché ghé sarà sémper un quèi d'ün prùnti a tiràgh la giachéta. Quand el pö, él fàga dü pàss per dàgh un'ugiàda a quèl che sücédd a Meregnàn, perù el vàga sensa preavìs, l'impruisàda la fà ben a chì la fà e un pù men…a quèl, o quèi, che sé la truaràn denàns a l'imprùisa. Tànta che lé föra a ciapà una bucàda d'aria bùna (se fà per dì),

> *Fa balà l'ögg e stàgh aténti*

el vedarà in gir ànca tanti ròbb de mèt a pòst, supratütt süi stràd e i marciapé. A pruposìt: sarà mèi ch'el fa balà l'ögg e stàgh aténti, lé facìl scapüsà in una quèi crèpa o, pégg amù, in una bèla büsa.

El sèmm ben che ghé né in sia robb de fa, e de ghèi de spénd ghé ne in gìr pòch. El sé stremìsa no, ghé ànca tanti meregnanìn che fan i miracùl e sàlt murtài per tirà la fin del mes. El pèrda nò la speràns a, ché lé sempér l'ültùma a murì, d'altronde dipendarà de Lü e la Sua Giunta fa andà i ròbb a dùer. Mì speri de nò, ma se sì fài ciapà la màn in campagna eleturàl, a prumètegh a la gent che farì de chì e de là, alùra sì che starì fresch! Augüri sciùr "futuro Sindegh", cùnt tütt el cör, el gavarà denàns cinch'ànn de ògn e gàtt de pelà mìnga de pòch, per quèst sarà mèi tegnì in ment de pensàgh a sùra quànd ghe disaràn s'el vör candidàss. El veda dé ciàpa temp e fàgh a sùra nà bèla durmìda. Quand el levarà sü…tütt ghe parà pusé ciàr. Fòrse.

La storica pediatra della città

Il parco dedicato a Renata Alemagna

Prima donna medico di Melegnano, sarà dedicato alla pediatra Renata Alemagna Rottoli (1924-2012) il parco giochi all'ombra del castello Mediceo. E' quanto si legge in un'apposita delibera approvata da palazzo Broletto, che riprende un analogo provvedimento varato nel 2016 dal passato esecutivo, a cui solo ai 10 anni dalla morte fissata per il prossimo 23 gennaio sarà possibile dare attuazione.

"I miei pulcini"
Sposata con il cardiologo Giuseppe Rottoli e madre di cinque figli (due dei quali medici), per mezzo secolo nello studio in via Castellini la dottoressa Alemagna (nella foto) ha curato intere generazioni di bambini, "i miei pulcini" come li chiamava lei, che ancora oggi la ricordano con profondo affetto. Il progetto rientra tra quelli in tema di toponomastica femminile promossi dagli studenti del Benini.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294
Inserzione pubblicitaria

Le cure palliative a domicilio

Al via l'innovativo servizio per la Castellini, che ne rafforza il ruolo di eccellenza

Nell'immagine da sinistra il presidente Natale Olivari e Lorenzo Chiesa, responsabile del servizio

Stefano Cornalba

Nell'ultima parte del 2021 la Fondazione Castellini Onlus ha promosso un'innovativa attività di cure palliative domiciliari, che si aggiunge al servizio dell'hospice e ne rafforza il ruolo di eccellenza giocato sul fronte socio-sanitario. Destinato all'intero territorio del Sudmilano, il progetto è presentato dal presidente Natale Olivari con il responsabile dell'area cure palliative e hospice Lorenzo Chiesa. "Da un lato cerchiamo di essere costantemente attenti ai sempre nuovi bisogni degli abitanti di Melegnano e dei Comuni limitrofi e dall'altro recepiamo una sollecitazione in tal senso arrivata dai dirigenti dell'Ats, secondo i quali una parte considerevole dei pazienti bisognosi del servizio domiciliare non trovano adeguata risposta nonostante sul territorio operino diverse organizzazioni attive nel settore - afferma il presidente Olivari -. E' nata così la decisione di promuovere il progetto che, avviato l'8 novembre e gratuito per i soggetti interessati, coinvolgerà i pazienti affetti da malattie croniche debilitanti, come ad esempio i malati oncologici, ma anche i cardiopatici gravi, quelli diabetici o affetti da insufficienza respiratoria".

Progetto unico

Per usufruire del servizio, sarà necessario telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 al 347/6149618 o al 347/6254195 o inviare una mail a: ucpdom@fondazionecastellini.it, cui seguirà un colloquio per valutare le effettive condizioni del malato e poi una serie di visite periodiche. "Con il nuovo servizio domiciliare che si aggiunge all'ambulatorio della terapia del dolore e all'hospice, la Fondazione Castellini si prende cura a 360 gradi di questo tipo di malati, ampliando nel contempo i progetti di carattere socio-sanitario che ci vedono protagonisti sul territorio - rimarca Lorenzo Chiesa -. Tutto questo grazie ad una vera e propria equipe composta da tre medici, cinque infermieri, due operatori socio-sanitari, uno psicologo e un ausiliario socio-assistenziale, che effettueranno le visite a domicilio più volte secondo l'effettiva gravità della situazione. Forti della lunga esperienza maturata nell'hospice, l'obiettivo finale è quello di garantire al malato la migliore qualità di vita possibile, consentendogli così di concludere il percorso di vita tra gli affetti più cari, possibilità che in passato era preclusa perché mancavano servizi di questo tipo".

Il via libera di Regione e Ats

L'ospedale di comunità in via San Francesco

Con il nulla osta nell'apposita commissione varata in sede regionale, è arrivato il via libera per la realizzazione dell'ospedale di comunità sull'area comunale in via San Francesco, dove sorgerà il nuovo polo sanitario destinato a servire l'intero Melegnanese per una popolazione complessiva stimata in 40mila abitanti, che comprenderà i Comuni di Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone e Vizzolo.

Molteplici servizi

In base a quanto annunciato dal sindaco Pd Rodolfo Bertoli in sede di presentazione del progetto, l'ospedale di comunità vedrà al suo interno una serie di aree ad hoc dedicate ai prelievi e alle vaccinazioni, alle cure primarie, alla continuità assistenziale e ai laboratori specialistici come ad esempio quello cardiologico, pneumologico, oculistico e ortopedico, ai quali si affiancherà una zona di ricovero breve destinata ai pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica.

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465

lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

Nel cuore della città

Basilica Partono i lavori

Gino Rossi

Con l'allestimento del cantiere avvenuto a fine anno, ha preso il via il maxi-intervento ai lati della basilica nel cuore di Melegnano, che vedrà la riqualificazione di canonica, archivio, museo e biblioteca per un costo totale stimato in 1,8 milioni di euro. "Al termine di una progettazione lunga e complessa, negli ultimi giorni del 2021 i lavori sono finalmente partiti con la posa della pedana e una serie di interventi propedeutici all'installazione della gru, che troverà posto all'interno del cortile ai lati della basilica in piazza Risorgimento - afferma il prevosto don Mauro Colombo -. Realizzati dall'impresa Seregni di Milano e diretti dall'architetto di Melegnano Luigi Carafòli, i lavori si protrarranno per un anno e vedranno la ristrutturazione della casa parrocchiale con l'archivio, il museo e la biblioteca annessi, che versano da tempo in cattive condizioni e in futuro saranno invece aperti all'intera comunità locale".

Nella foto la Basilica in centro

Rilevante patrimonio

All'interno dello spazio museale dedicato allo storico prevosto monsignor Alfredo Francescutto, (1924-2018), verrà esposta in modo permanente la celebre Bolla del Perdono, che il 20 gennaio 1563 venne donata alla città da Papa Pio IV e da cui prese il via la tradizionale Fiera. "All'altro storico sacerdote locale don Cesare Amelli (1924-2002) verrà intitolato l'archivio recuperato, dove sono conservati documenti antichissimi risalenti al 1500, 1600 e 1700, l'esperto Moreno Vazzoler lo considera addirittura l'ottavo per importanza nell'intera Diocesi milanese - conclude don Mauro -. Quanto infine alla somma necessaria per un intervento tanto notevole, in parte è già stata recuperata grazie alla vendita di una serie di stabili parrocchiali: per il resto sarà come sempre fondamentale la generosità dei fedeli, che ci consentirà di dare nuova vita ad un patrimonio storico, artistico e culturale tanto rilevante per l'intera comunità melegnanese".

Le sfide di Bertoli in vista del voto

Con le comunali che si avvicinano a grandi passi, al via gli ultimi interventi per l'amministrazione Pd

Franco Marignano

Dopo la conclusione dell'operazione Cem, al via il maxi-intervento in via Conciliazione, ma sale l'attesa anche per il futuro delle aree San Carlo e Bertarella. Con le amministrative di primavera che si avvicinano a grandi passi, saranno questi gli ultimi fuochi dell'amministrazione guidata dal sindaco Pd Rodolfo Bertoli. Proprio a fine 2021 ha preso ufficialmente il via la rivoluzione di Mea, la storica società per azioni a maggioranza comunale, il cui core business è da sempre rappresentato dal servizio di igiene ambientale, che dai prossimi mesi sarà invece gestito da Cem: davanti al notaio è stato infatti stipulato dapprima il contratto di retrocessione da Mea al Comune della piattaforma ecologica e degli uffici in viale della Repubblica, che successivamente sono stati conferiti a Cem Ambiente Spa in qualità di nuovo gestore del servizio di igiene ambientale.

Rivoluzione Mea

Dopo l'aumento di capitale da parte di Cem, il Comune di Melegnano ha ricevuto in cambio azioni per 1.150.000 euro, il valore della sede e della piattaforma stimato dalle perizie promosse in accordo con Mea e confermate da un perito incaricato dalla stessa Cem, il cui servizio nella realtà locale prenderà il via dai primi di marzo. "Resa complessa dalla particolare composizione pubblico-privata di Mea, si tratta di un'operazione storica per la nostra città, che porterà molteplici benefici sotto svariati punti di vista per Melegnano - ha rimarcato proprio il sindaco Bertoli -. Oltre a garantire il posto di lavoro dei 20 dipendenti oggi impegnati nell'attività per conto di Mea, il nuovo servizio porterà ad un miglioramento dell'offerta e ad un abbassamento dei costi: il tutto completato dall'ingresso in una solida società completamente pubblica, che svolge già analogo servizio in 68 Comuni per un totale di 631mila abitanti coinvolti, a cui a breve si aggiungeranno anche i residenti della nostra città".

Nell'immagine l'ex sede Mea passata a Cem

> *Centro città Lavori al via*

Lavori in centro

Al termine di tutte le procedure previste in casi analoghi, alla fine dello scorso anno è stata individuata anche l'impresa cui affidare il compito di riqualificare la centralissima via Conciliazione, il cui intervento prenderà il via a gennaio: in base a quanto annunciato in sede di presentazione del progetto, i lavori vedranno in particolare la divisione in tre parti della fioriera in piazza Risorgimento, a cui si accompagnerà il parziale ritorno del porfido e la creazione di una piattaforma stradale unica, che consentirà di pianificare uno spazio il più possibile condiviso tra auto, pedoni e ciclisti, per i quali verrà ripristinato il doppio senso di circolazione, che invece rimarrà a senso unico per i veicoli.

Rebus San Carlo

Quando mancano soli pochi mesi alle comunali di primavera, non sono invece ancora ben definiti i tempi per quanto riguarda l'approvazione dei poli produttivi previsti sulle aree San Carlo e Bertarella: dopo una trentina di osservazioni presentate soprattutto dai movimenti ambientalisti e dall'opposizione di Sinistra per Melegnano, negli ultimi giorni del 2021 un gruppo di cittadini residenti nella zona ha notificato al Tar il ricorso contro la delibera di giunta che dà in particolare un primo via libera al Campus Data Center, l'infrastruttura destinata ad elaborare e conservare i dati dei computer. Quanto infine all'area San Carlo, non è stato ancora avviato l'iter per l'approvazione del progetto, che vedrebbe il colosso delle patatine realizzare un maxi-stabilimento produttivo nella periferia ovest della città.

Tra i fondatori di Scout e Protezione civile

Addio Antonio Ladini Grande meregnanin

All'età di 88 anni nelle scorse settimane è morto Antonio Ladini (nella foto), un grande personaggio della nostra Melegnano, sin da quando alla fine degli anni Cinquanta fu protagonista dell'epoca d'oro del Vespa club Melegnano. Persona mite e generosa, ha sempre risieduto con la famiglia in zona Carmine, dove era molto conosciuto e attivo in parrocchia: negli anni ha giocato un ruolo di primo piano anche negli Scout di Melegnano, che non a caso l'hanno ricordato con profondo affetto.

Mite e generoso

Oltre ad aver fondato la Protezione civile, ha seguito anche un corso per diventare vigile del fuoco, al quale è legato un simpatico episodio avvenuto qualche anno fa, quando già 82enne non ha esitato ad accorrere per spegnere con la canna dell'acqua l'incendio che stava divorando una macchina davanti alla sua abitazione. Proprio grazie al suo provvidenziale intervento, all'arrivo dei pompieri "veri" il rogo era già stato domato. Ciao Antonio, grazie di tutto, non ti dimenticheremo.

La docente del Benini

Ciao Cristina Un grande esempio

Marcello D'Alessandra

Nell'immagine Cristina Pagetti, morta a 54 anni

Ciao Cristina,
te ne sei andata così, all'improvviso. Noi che ti sapevamo felice nel tuo ruolo di preside: ci tenevi così tanto, eri così orgogliosa. Il più bel regalo da parte tua era stato condividere questa gioia con noi tuoi colleghi. Una promozione fortemente voluta, anche per cantargliela finalmente a certi genitori. Incredibile la tua tenacia nel perseverare, nonostante la malattia, e alla fine raggiungere il tuo obiettivo. Che forza: sei morta, ma eccome se hai vissuto. Il male infame, il destino nemico contro cui ti battevi alla fine ti ha tolto tutto, forse anche gli scrutini del primo quadrimestre.

Orgoglio e passione
I tuoi tanti interessi, le tue passioni. E più di tutto i tuoi figli, il tuo orgoglio più grande, i tuoi ragazzoni. A loro, sono certo, molto hai lasciato; io posso testimoniare quello che sei stata, da collega, e lasci a noi: il cervello sempre acceso, lo stimolo a vederla in un'altra maniera, il farsi tentare dal pensare, la simpatia, l'antipatia quando dicevi verità scomode, l'anticonformismo ruvido; più di tutto, la difesa della dignità della sempre più difficile professione dell'insegnante.
Ciao Cristina e grazie

La sera, le luminarie e...

Il suggestivo racconto della storica docente Luciana Poggiato

Luciana Poggiato

Certe sere…
Da parecchi anni ormai temo l'arrivo della sera perché non amo chiudermi in casa: serrande porte e finestre ho sempre l'impressione di chiudere fuori qualcuno e, in più, di chiudere fuori un altro giorno della mia vita che non tornerà certo indietro. Poiché non amo fare le cose con malavoglia o essere triste nel farle, sto cercando qualcosa di buono, di piacevole anche nel lasciare fuori il buio. Così, per esempio,

> *Un globo di luce*

specialmente d'estate, mi fermo davanti ad ogni finestra, ad ogni porta e guardo fuori, prima intorno e poi in cielo. Ho la fortuna di abitare in una casa esposta ai quattro punti cardinali per cui, tranne che nelle sere del tutto buie, cerco la luna e spesso la trovo.

Nella foto di Ferrari le luminarie natalizie

Nuvole oscure
L'anno scorso, a sera tarda, verso ovest, mi fermavo dietro la zanzariera a parlare con la luna e, come il pastore di Leopardi, le chiedevo: "Che fai tu luna in ciel?". Talvolta, non lontano, dietro i rami della magnolia, vedevo Venere: com'era luminosa, sola e felice di brillare di luce propria! Ma con l'autunno è difficile trovare qualcosa di luminoso in un cielo sempre coperto di oscure nuvole sin dalle diciassette. Ma nella prima decade di dicembre, chiudendo una finestra di casa che guarda ad est, ho visto una luce diversa, anzi un globo di luce. Sono uscita per vedere meglio e ho notato una sfera rotonda, fatta di piccole luci che si agitavano leggere. Non era un fenomeno celeste; era una delle luminarie di Natale che, come avrebbe detto don Cesare, era arrivata, per la prima volta, "de qua dei cancei".

Come richiedere i contributi

Enti e imprese I fondi Covid

In base a quanto si legge nel relativo bando pubblico, le attività produttive messe in crisi dal Covid avranno tempo sino al 15 febbraio per richiedere l'apposito contributo a palazzo Broletto (nella foto l'assessore al commercio Giacinto Parrotta), al quale avranno diritto alberghi, bed and breakfast, agenzie di viaggio, tassisti, barbieri e parrucchieri, estetisti, palestre, fioristi, negozi di abbigliamento e calzature, ristoranti, bar e autolavaggio. Le categorie interessate potranno presentare le domande via Pec all'indirizzo mail protocollo.melegnano@legalpec.it, il modulo da compilare con le informazioni è reperibile sulla pagina web www.comune.melegnano.mi.it.

Bar e barbieri
Dopo aver aiutato le fasce deboli nella prima ondata della pandemia, le associazioni di Melegnano potranno invece richiedere il contributo sino alle 12 del 31 gennaio, termine entro il quale dovranno presentare la domanda (reperibile sul sito www.comune.melegnano.mi.it) via Pec all'indirizzo mail protocollo.melegnano@legalpec.it o all'ufficio protocollo, per accedere al quale si può telefonare allo 02/98208208.

Inserzioni pubblicitarie

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Governatore in visita

Lions club Soci storici premiati

Laura Fugazza

In occasione di una prestigiosa serata al ristorante Telegrafo di via Zuavi, il governatore e le alte cariche del Distretto hanno premiato i soci Lions di Melegnano Paolo Colombo per i 35 anni di associazionismo e come presidente del Service Seleggo contro la dislessia, Giuseppe Soldi (15 anni), Aldo Ruffini (25 anni), Mario Boriotti (30 anni), Achille Maroni (20 anni) e Luciano Fugazza (25 anni), che si occupa da anni del Progetto Martina e si è reso disponibile a formare nuovi medici del Distretto per estendere il progetto nelle scuole di Milano, ma hanno anche sottolineato l'importanza del socio Edoardo Sala quale documentarista del club. Dopo le presentazioni effettuate dalla cerimoniere Ileana Peroni e l'illustrazione dell'attività da parte della presidente del club di Melegnano Giovanna Petrella, il governatore Giorgio Vairani con il primo governatore Marco Accolla, i presidenti di Segrate Garà e della zona A Taroni hanno rimarcato l'importanza del lionismo legato al territorio e basato sui Service, elogiando quindi per questo e per la calorosa accoglienza ricevuta proprio il club di Melegnano.

Nell'immagine a lato la presidente Petrella e il governatore Vairani

Entusiasmo e passione

Il governatore Vairani ha quindi spiegato il significato della sua visita improntata a conoscere lo stato di salute, le aspettative e le problematiche del club di Melegnano, certo che la loro condivisione è fondamentale per soddisfare i bisogni comuni a molti club e accresciuti dalla pandemia dell'ultimo biennio, durante il quale non è stato possibile raggiungere alcuni obiettivi, sebbene tutti i soci si siano adoperati per risolvere le criticità in modo egregio. Quest'anno il compito di guidare il Distretto l'ha ispirato a creare un guidoncino con il motto "Non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare le vele", espressione della passione e dell'entusiasmo con cui i soci Lions sono capaci di orientare le vele per arrivare alle mete prefissate. Il Distretto di Milano si distingue in questo senso perché, pur essendo il più piccolo in Italia, ha un forte peso e realizza progetti e Service mirabili, come ad esempio Seleggo, Progetto Martina e tanti altri. Al termine della serata la presidente Petrella ha ringraziato il governatore Vairani per le modalità con cui intende operare per realizzare i programmi e garantito il sostegno del club di Melegnano.

Il Covid vissuto in prima linea Quanti premiati per la Croce bianca

In occasione della festa del milite, il sodalizio di largo Crocetta ha premiato gli angeli del soccorso

Nell'immagine foto di gruppo per i premiati

Franco Marignano

Grande giornata a fine 2021 per la Croce bianca di Melegnano, che durante la tradizionale festa del milite ha premiato gli angeli del soccorso, il cui prezioso servizio sull'intero territorio non è venuto meno neppure durante i drammatici mesi dell'emergenza Covid. Dopo la Messa in basilica celebrata dal prevosto don Mauro Colombo, alla presenza del sindaco Rodolfo Bertoli con il suo vice Ambrogio Corti, il presidente Stefano Besozzi ha omaggiato in primis Umberto Lomi e Massimo Giupponi, che nell'anno appena trascorso hanno festeggiato rispettivamente i 60 e i 45 anni di ininterrotta militanza nella Croce bianca di largo Crocetta. Per i 35 anni sono stati invece premiati Giorgio Guato, Sergio Ditonno, Adelia Lorenzini, Fabia Casadio, Giovanni Vitali e Cesare Bianchi, mentre Giuseppe Rozzi, Tiziano Martinenghi e Diego Nazzari hanno ricevuto la benemerenza per i 30 anni di servizio. Oltre a Marinella Ambrosetti, Eugenio Rozzi e Anna De Ponti per i 25 anni di presenza nel sodalizio, sono stati premiati Alberto Alceroni, Paolo Grecchi, Valentina Bellanca, Eleonora Bosio, Raffaella Merli, Fabio Pelosi, Elisabetta Bottani e Lorenzo Ferri, che festeggiano invece i 20 anni in Croce bianca.

> *Altruismo e passione*

In prima linea

Da segnalare poi i 15 anni di Marika Caperdoni, Alessandro Ravera e Renata Marnini, ai quali si aggiunge il traguardo dei 10 anni tagliato da Christopher Cattaneo, Angelo Granata, Giacomo Gazzola, Roberto Soresi, Alessandro Castelli, Flavio Ferrari, Faliero Frosio, Luisa Giambelli, Greta Guerrisi, Silvano Livraghi, Davide Lomi, Enrico Orsi, Pier Damiano Taddeo ed Elena Gissi. La lista dei premiati è infine completata da Gabriella Confalonieri, Ambra Manenti, Elio Ferrari, Elena Greco, Valter Racca, Gianluca Spini, Simone Visigalli, Emmy Lou Vender, Adele Merlini, Cristina Siboni, Maria Pia Venza, Beatrice Vigo, Federico Calamante, Eleonora Cavallaro, Antonella Leoni, Federico Marino, Orazio Mondello, Roberto Bettè, Silvia Maggioni, Silvana Palma e Claudio Passatelli, che sono presenti da cinque anni in Croce bianca. Tra i premiati figurano anche i dipendenti Armando Tramonti e Davide Mascherini con Antonio Lomi e l'amministrazione uscente con Giuseppe Spiniello, Gianni Caperdoni e Tina De Ruvo.

> *Disponibilità e dedizione*

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Augura a tutti i Donatori un felice Anno Nuovo
Inserzioni pubblicitarie

Premiati i soci storici

Quartiani 50 anni di Cai

Nell'immagine tutti i premiati

Franco Schiena

Raffica di premi a fine 2021 per il Cai di Melegnano, il cui presidente Valerio Bricca ha omaggiato con un diploma e una spilla d'oro il socio fondatore Erminio Quartiani, che ha festeggiato i 50 anni di presenza nel sodalizio, di cui ha ricoperto anche la carica di vicepresidente a livello nazionale ed è tuttora uno dei principali animatori del coro in ambito cittadino.

Storico sodalizio cittadino

Giancarlo Albano, Esilde Bergonzi, Daniele Camisa, Claudia e Paolo Cioni, Alessandra, Elena Marta e Roberto Grava, Mario Marazzina, Daniela Secondi, Laila Temporin, Chiara Bernori, Giuseppe Goffi, Massimo Muratore, Alfredo Panigada e Silvana Raimondi hanno invece ricevuto un diploma e una spilla argentata per i 25 anni di presenza nell'associazione cittadina.

Le gemelle dei record

Nei giorni scorsi Lina e Tina Rancati hanno soffiato su 92 candeline

Silvia Bini

"Nelle interrogazioni a scuola, quando una delle due non era pronta, la sostituiva l'altra senza che nessuno se ne accorgesse". Originarie della frazione mulazzanese di Quartiano, si presentano così le gemelle Lina e Tina Rancati, oggi residenti rispettivamente a Melegnano e Milano, che martedì 4 gennaio hanno soffiato su 92 candeline. "Siamo sempre state identiche, non ci distingueva neppure nostro padre - racconta la melegnanese Lina con il sorriso sulle labbra -. Per non parlare dei vicini di casa, ogni volta la domanda era sempre quella: "Ma tu sei Lina o Tina?". A complicare ancor di più le cose, ci si metteva pure il nome simile: per farci riconoscere dovevamo indossare due fascette di colore diverso, io rosa e Tina invece rosso". Anche a scuola era praticamente impossibile distinguere le gemelle, che non di rado se ne approfittavano.

> *Sempre assieme*

Nella foto da sinistra Lina e Tina Rancati

Compleanno speciale

"Quando c'erano le interrogazioni e una delle due non era preparata, veniva puntualmente sostituita dall'altra - sono ancora le loro parole -: eravamo in banco assieme, non se ne accorgeva nessuno. Una volta ci siamo sottoposte al medesimo intervento chirurgico a qualche mese di distanza l'una dall'altra. "Ma lei non era già venuta a farsi operare?", ci hanno chiesto stupiti i medici e le infermiere". Anche dopo essersi sposate e aver messo su famiglia, Lina e Tina hanno sempre mantenuto un rapporto speciale. "Ci telefoniamo spesso, siamo molto unite - confermano in conclusione -. In questo biennio tanto tragico a causa del Covid, anche noi abbiamo avuto una gran paura, quello di quest'anno è stato un compleanno ancora più speciale".

In mostra al Barbarossa

Disegni e ritratti Il talento di Giorgia

Ancora un grande traguardo per la giovanissima Giorgia Grassani (nella foto a destra con l'amica Adele Massasogni), le cui opere sono in mostra permanente al bar Barbarossa in via Bascapè nel cuore di Melegnano, sulle cui pareti campeggiano una ventina di disegni fatti a mano dalla 14enne di Melegnano, che raffigurano icone della cultura fumettistica del Sol Levante. Il tutto completato da un album con una cinquantina di opere, che includono i ritratti dell'attore americano Johnny Depp, l'idolo d'infanzia che ha dato il via all'intensa produzione artistica.

Grande passione

"L'amore è nato sin dalle elementari, ma ho iniziato in prima media con i disegni veri e propri - racconta Giorgia, che oggi frequenta il liceo artistico Callisto Piazza di Lodi -. Da allora sono diventati la mia passione, disegno con grande piacere per buona parte della giornata. Quella al Barbarossa è la mia prima mostra, spero sia di buon auspicio in vista di un futuro radioso nel mondo dell'arte, dove un giorno mi piacerebbe diventare scenografa".

Auguri Maria Angela!!!

Conosciuta da tutti come Mariuccia, un mondo di auguri a Maria Angela Leva dal figlio Flavio con Anna, il nipote Marco con Jessica, i pronipoti Aurora e Andrea con i parenti.

Auguri Luciana!!!

In tanti anni ha cresciuto ai valori più sani intere generazioni di studenti, un mondo di auguri alla storica docente Luciana Poggiato, che a fine 2021 ha soffiato su 89 candeline.

Auguroni Luciano!!!

Tanti auguri da parenti e amici al mitico Luciano Rossi, che alla fine dello scorso anno ha soffiato sulle prime 90 candeline di una vita sempre vissuta sulla cresta dell'onda.

Nozze d'oro!!!

Tanti cari auguri da parenti e amici al popolare Sergio Goglio e alla moglie Angela, che alla fine dello scorso anno hanno festeggiato il mezzo secolo di matrimonio.

Le due sorelle di Melegnano

Rosalba e Natalia La laurea e il sogno

Clarissa Nobili

"Adesso vogliamo aprire un asilo nido, è questo il nostro grande sogno". Dopo la laurea in scienze dell'educazione conseguita all'università di Bergamo, le sorelle di Melegnano Natalia e Rosalba Pirretta raccontano così l'ambizioso progetto che hanno in serbo per un prossimo futuro. "Abbiamo due anni di differenza, dopo il diploma al Benini, Rosalba ha lavorato per un biennio in azienda - racconta la 22enne Natalia -. Quando due anni dopo mi sono diplomata io sempre al Benini di viale Predabissi, è tornato di stretta attualità il desiderio che coltiviamo sin da bambine, quello cioè di aprire un asilo nido tutto nostro".

Nella foto Rosalba e Natalia

Progetto ambizioso

Nell'estate 2018 le due sorelle si sono quindi iscritte alla facoltà di scienze dell'educazione, il resto è storia del mese scorso, quando nello stesso giorno si sono laureate a pieni voti con una tesi sul mondo dei più piccoli e le responsabilità in ambito scolastico. "Complice l'emergenza Covid, non è stato affatto semplice, ma alla fine ce l'abbiamo fatta - continuano Natalia e Rosalba -. Già durante l'università abbiamo iniziato a lavorare con i più piccoli per pagarci gli studi, mentre attualmente siamo impegnate nelle scuole e con i bimbi, di cui siamo solite prenderci cura nell'arco della giornata. Per quanto riguarda il futuro, rimane il sogno di aprire un asilo nido possibilmente proprio nella nostra Melegnano".

"Cerrrto che è lui!"

Il popolare Ezio Greggio mattatore al castello di Melegnano

Luciano Passoni

La vita è uno spettacolo: questo il filo conduttore di #Legends, evento andato in scena in castello che, promosso dall'assessorato alla cultura e curato da Viviana Gandini, ha visto nel ruolo di protagonista il popolare Ezio Greggio. L'uomo e l'attore, l'artista e il personaggio, i diversi aspetti di una lunghissima carriera: aneddoti, ricordi e memorie commentati e analizzati, mentre lo schermo raccoglie le immagini dei miti del cinema, del teatro e della televisione che ne hanno ispirato e stimolato il percorso artistico. Il tutto moderato e coordinato dal direttore del magazine digitale Hot Corn Andrea Morandi: Ezio Greggio porta allo spettatore le due facce della stessa medaglia, difficile distinguere nel suo caso l'uomo dall'artista. Tra gag, battute e aneddoti, lui stesso racconta le sue esperienze come quelle di un predestinato. "Dopo due minuti che ero nato, sentii la risata dell'ostetrica, allora capii che ero venuto al mondo per divertire".

Nell'immagine Ezio Greggio a Melegnano

Gag e battute

Bambino e ragazzo nelle scuole della natia Biella, dove cominciarono le performance imitando compagni e professori. Poi una gita a Parigi, all'alba della maturità, e l'incontro con Jean Paul Belmondo ne segnarono il destino. Restò incantato da quel mondo e decise che lo avrebbe fatto suo. "La sberla", "Drive in" e "Striscia la notizia", a seguire il cinema, non solo come "attore comico", ma anche promotore ed organizzatore del Festival della comèdie a Montecarlo, un progetto che lo rende da sempre particolarmente orgoglioso. Nella scenografia degli splendidi affreschi di un castello che trova straordinario, lo spettatore è trascinato quasi senza respiro tra risate, ironia e ricordi. Lo spettacolo ha la freschezza di uno spot e spunti di riflessione propri di quella "comèdie" da lui tanto amata. A concludere la serata a Melegnano, il consueto bagno di folla di autografi, con il contributo organizzativo del "Sorriso dei Popoli". Mentre lasciamo il castello la domanda sorge spontanea: "È lui o non è lui?", ma la risposta è altrettanto pronta. "Cerrrrto che è lui!".

Il ristorante del Giardino

Arriva anche il vino La Bussola al top

Anche il vino di casa Zuffada per il ristorante-pizzeria La Bussola di Melegnano gestito dalla famiglia Zuffada in via dei Platani in zona Giardino. È questo il nuovo progetto promosso tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 dallo storico locale di Melegnano, che nel 2020 ha festeggiato i primi 30 anni di presenza sul territorio, periodo durante il quale è diventato un punto di riferimento locale e non solo.

30 anni in città

Prodotto sulle colline pavesi, è possibile trovare il vino di struggente raffinatezza e perentoria asciuttezza nel ristorante-pizzeria nel cuore del quartiere Giardino, da cui prende curiosamente il nome, che alla fine dello scorso anno ha insomma festeggiato nel migliore dei modi un compleanno tanto significativo. Nella foto vediamo quindi Valentina con una bottiglia del vino, che è possibile trovare nel locale in via Platani.

Complimenti Marco!!!

Brillante laurea magistrale in architettura per Marco Metodi Cavallotti, che ha discusso la tesi sul recupero del palazzo di cristallo ex Innocenti-Maserati nel quartiere milanese del Rubattino. Complimenti e in bocca al lupo per un futuro ricco di soddisfazioni.

Auguri Sofia!!!

Tanti auguri dall'affezionato nonno Tony Bonacina alla nipote Sofia, che nelle scorse settimane l'ha accompagnato a "The voice senior", la trasmissione su Raiuno condotta da Antonella Clerici dove il popolare cantante di Melegnano si è fatto grande onore.

Benvenuto Francesco!!!

Raffaele e Marzia annunciano con immensa gioia la nascita del piccolo Francesco, nuovo abitante della nostra Melegnano. A Francesco con i genitori, i nonni e i parenti le più sentite felicitazioni in vista di una vita ricca di gioia, letizia e prosperità.

Benvenuto Enea!!!

Nuovo arrivo per la famiglia di Manuela e Dario, che annunciano con grande gioia la nascita del piccolo Enea, nuovo residente della nostra città. Anche noi ci stringiamo al piccolo Enea con genitori, nonni e parenti in questo momento di immensa felicità.

Vito Surdo

di 82 anni
Ci ha lasciato un grande uomo, grande lavoratore, ma soprattutto una grande persona: un papà di due figli cresciuti con la moglie Anna che con lui ha condiviso gran parte della vita, esattamente 61 anni di cui 59 di matrimonio. Figlio di due maestri elementari, Vito Surdo cresce durante la guerra nella casa di famiglia alla Crocetta (oggi sede della Croce bianca), diventa geometra e pratica per due anni nello studio di un giovane architetto Sala, che ne diventa testimone di nozze.
Viene poi assunto da una società del gruppo Eni, conosce l'Africa e l'Asia prima di tornare a Melegnano e dopo qualche anno andare in pensione. Corona la sua vocazione per gli altri facendo parte della locale Protezione civile: poi comincia a dedicarsi all'amata famiglia, dove aiuta tutti a districarsi nelle faccende quotidiane.

Giuseppina Pari

Mite e servizievole, sempre attenta ai bisogni degli altri, era molto conosciuta dalla comunità melegnanese per il lungo servizio trascorso all'accettazione dei ricoverati all'Ospedale di Melegnano, e per il lavoro instancabile presso l'Associazione San Vincenzo a favore dei meno abbienti della città. L'hanno salutata parenti e amici durante i funerali nella Basilica di San Giovanni. Stringiamoci in un abbraccio insieme a tutti quelli cui ha fatto tanto bene.

Anna Maria Lodigiani

di 85 anni
Arrivederci zia Anna carissima, ricorderemo per sempre, in cuor nostro, i tuoi affettuosi sorrisi sinceri. Stella e Giorgio Lodigiani con tutti i tuoi cari.
Un particolare ringraziamento al dottor Maurizio Bianchi e agli operatori con il gruppo animazione del nucleo Azalea della Fondazione Castellini Onlus.

Eva Gaeta vedova Oliviero Spoldi

di 91 anni
Cara Mamma,
sei nata l'ultimo giorno di dicembre del 1929, l'anno della crisi e del gran freddo e sei cresciuta come un passerotto curioso in campagna. La guerra ti ha tolto la scuola, ma tu hai coltivato grandi passioni, come la sartoria e lo stile elegante, che hai iniziato ad apprendere proprio in questa via (ndr. Via Cavour) a pochi passi da qui, poi a Milano nelle grandi sartorie di via della Spiga. Da sempre hai coltivato una grande passione per il canto e con voce da soprano ci cantavi le più belle arie delle opere liriche ed intanto imparavi a suonare il violino. Ma soprattutto sei stata coraggiosa sposando papà, il tuo Oliviero, che aveva contratto la poliomielite alle gambe all'età di due anni, andando contro l'ostilità di tanti in quegli anni Cinquanta, che tu chiamavi "Anni cattivi".
E poi l'amore per tutti noi e l'affetto per i tuoi cagnolini. Sei stata appassionata di lettura, della musica jazz, dei romanzi e della storia. Dicevi che la guerra ti "correva dietro" e volevi conoscere e capire cosa fosse successo quando eri ragazzina. Nei nostri confronti dicevi sempre che eri tu "ad imparare da noi", invece siamo stati noi ad imparare da te, senza grandi discorsi, ma col tuo esempio, la tua curiosità e la tua vita semplice e generosa. Per questo sarai sempre dentro di noi.
Ciao Mamma. Daniela e Alida

Lina Secchi Arenzi

Figura molto conosciuta soprattutto in zona Carmine, lascia un grande vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla, che si sono stretti al figlio Paolo e ai familiari in questo momento di profondo dolore.

Mario Buonocore

di 79 anni
Figura molto popolare nell'intera realtà locale, nel 1976 ha aperto in via Dezza la storica pizzeria-ristorante Vesuvio. Uomo generoso, ha fatto diverse opere di bene: in tanti si sono stretti all'adorata moglie Maria con i figli Filomena e Francesco, che continua la tradizione nel campo della ristorazione.

Tiziano De Giorgi

Di certo, questo "esporti al pubblico" non ti sarebbe piaciuto, ma a me non è piaciuto che tu te ne sia andato troppo presto. Quindi siamo pari, che dici? Tutti ti ricordano come una persona dal carattere forte e un po' orso - tra l'altro è il tuo animale preferito -, ma io voglio ricordarti per i bei momenti passati insieme: quando da piccolissimo mi portavi a pescare, quando mi hai comprato il Sega Megadrive, quando andavamo ai concerti di Ligabue, quando passavamo le estati al lago e quando andavamo a visitare qualche castello. Eri rigoroso con te stesso e con gli altri, ma avevi un cuore grande, proprio come quello di un orso.
Mi hai insegnato ad apprezzare i valori in cui credevi con ostinata convinzione, come l'amicizia sincera, e a combattere (da bravo sindacalista quale eri) per le idee che ritenevo giuste. Grazie a te ho imparato ad amare gli animali e a perdermi in un tramonto, a cantare De Andrè e a leggere Stephen King. Mi piace immaginare che ora stai pescando in riva a un bellissimo lago o a passeggiare in un bosco insieme ai tuoi amati cani. Non ti piacciono le frasi fatte e sdolcinate, quindi non te ne scriverò, ma quando ci rivedremo, spero che mi saluterai con il solito bacio sulla testa.
Ciao zio, buon cammino. Dani.

Pinangela Vignoli

di 82 anni
La sorella Doretta ringrazia quanti le sono stati vicini nel ricordo della propria cara.

Anniversari

Vincenzo Bellomi

Nel 25esimo anniversario dalla morte anche "Il Melegnanese" ricorda l'ingegnere Vincenzo Bellomi, tra i fondatori del quindicinale e punto di riferimento per la realtà locale.

Giovanni Cavagna

E' passato un anno, un anno di cambiamenti. Il cambiamento più grande è la tua assenza.
La tua famiglia

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Il sindaco gentiluomo

Il commosso ricordo di Michele Bellomo, che guidò la città dal 1980 al 1990

Nell'immagine di Emilio Ferrari il primo cittadino Michele Bellomo, carica ricoperta dal 1980 al 1990

Stefano Cornalba

Melegnano in lutto per la morte a 88 anni dello storico ex sindaco Michele Bellomo, che ha diretto la città per dieci anni dal 1980 al 1990. Nato a Bari il 23 ottobre 1933, dopo essere stato assessore negli anni Settanta, durante il decennio alla guida di Melegnano tra le file del partito socialista sono state molteplici le opere pubbliche realizzate, come ha ricordato l'allora assessore ai lavori pubblici Giovanni Caputo. "A partire dal centro sportivo comunale in piazza Bianchi in zona Giardino - sono state le sue parole -, dove hanno visto la luce il campo da calcio, la pista d'atletica, la piscina coperta e quella scoperta, a cui si è accompagnata la costruzione dell'asilo nido in viale Lombardia e della caserma della Guardia di finanza nella periferia ovest". Sempre in quegli anni l'amministrazione Bellomo ha portato in città le scuole superiori, acquisito la parte centrale del castello Mediceo e la palazzina Trombini, realizzato i grandi parcheggi nei quartieri periferici, rifatto i parchi giochi all'ombra del maniero e quelli nelle altre zone della città.

Politico integro

"Durante il doppio mandato alla guida della città - ha sottolineato il sindaco Rodolfo Bertoli -, Michele Bellomo ha giocato un ruolo di primo piano per la crescita della comunità locale". Commemorato anche in consiglio comunale dai vari esponenti politici locali, lascia la moglie Marisa e i figli Filippo e Vito che, a quasi un ventennio di distanza, ha amministrato anch'egli Melegnano per un decennio. Tra i tanti messaggi di cordoglio, la Pro Loco Melegnano "con il presidente, il consiglio direttivo e le guide storiche amatoriali ricordano con affetto, stima e amicizia Michele Bellomo, con il quale la nostra associazione ha avuto il privilegio di collaborare, e ne rimarcano le doti di capacità, correttezza e umanità". "E' stato un politico integro nei valori morali, civili ed umani - afferma ancora Giovanni Caputo con la sorella ed ex vicesindaco Raffaela Caputo, che ha lavorato a lungo in Comune proprio durante il doppio mandato di Bellomo -: la gratitudine per Michele nasce dalla piena condivisione di molteplici progetti, grazie ai quali molte famiglie e numerosi cittadini melegnanesi (e non solo) hanno avuto la possibilità di vivere dignitosamente con tutti i servizi, che sono stati varati proprio durante la sua amministrazione".

Addio all'ultimo partigiano

Originario della provincia di Parma, a 96 anni è morto Luigi Bonardi

Nell'immagine Luigi Bonardi

Elettra Capalbio

A 96 anni è morto Luigi Bonardi, nome di battaglia "Tito", l'ultimo partigiano residente a Melegnano. "Originario del Parmense, dopo la guerra si trasferì a Melegnano, dove si sposò ed ebbe tre figli - ricorda la vicepresidente dell'Anpi locale Maria Grazia Boneschi -. Dopo averne conosciuto la storia dal sindaco Rodolfo Bertoli, ne abbiamo raccolto la testimonianza diretta, Bonardi ha raccontato le tante angherie subite dai nazifascisti: chiamato nel 1944 appena 18enne nella Repubblica sociale di Salò, all'inizio non voleva presentarsi e cercava di nascondersi, ma dopo le minacce di rappresaglia subite dal padre fu costretto a consegnarsi". Spedito in Germania per un periodo di addestramento, venne poi assegnato a Mantova, dove Benito Mussolini voleva organizzare il presidio della "linea gotica".

> *Un pezzo di storia*

Memoria viva

Ma una notte riuscì a fuggire e trovò rifugio in una cascina di contadini, dove iniziò a lavorare nei campi: dovendo decidere da che parte stare, ben preso divenne partigiano ed entrò a far parte della brigata Julia con il nome di battaglia "Tito". Una volta una bomba lo fece addirittura volare per un paio di metri, mentre in un'altra occasione cadde vittima di un agguato nazifascista, ma anche in quel caso ebbe miracolosamente salva la vita. Il 25 Aprile 1945 quando giocò un ruolo di primo piano nella liberazione di Parma. "Con la morte di Bonardi, perdiamo un pezzo di storia - conclude Boneschi -, di cui dobbiamo tenere sempre viva la memoria affinchè drammi tanto grandi non si ripetano mai più".

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311

Turni farmacie GENNAIO 2022

Sa 1 Poasco S. Donato / Comunale Pantigliate
Do 2 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 3 Nuova S. Donato / Comunale Vizzolo
Ma 4 Comunale 4 S. Giuliano / Com.le Vizzolo
Me 5 Metanopoli S. Donato / Gaspari Cerro al L.
Gi 6 Borgolomb. S. Giuliano / Gaspari Cerro al L.
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Ve 7 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
Sa 8 Com.le 4 S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Do 9 Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Lu 10 Comunale 4 S. Giuliano / Borsa Paullo
Ma 11 Comunale 1 S. Donato / Centrale Mediglia
Me 12 Rubisse S. Giuliano / Centrale Mediglia
Gi 13 Comunale 1 S. Donato / Balocco Melegnano
Ve 14 Pellegrini S. Giuliano / Balocco Melegnano
Sa 15 Poasco S. Donato / Gelo Dresano
Do 16 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 17 Comunale 1 S. Donato / Quarenghi Tribiano
Ma 18 Lomolino S. Giuliano / Quarenghi Tribiano
Me 19 S. Carlo S. Donato / Verri S. Zenone
Gi 20 Borgoest S. Giuliano / Verri S. Zenone
Ve 21 Nuova S. Donato / Merlino Peschiera B.
Sa 22 Com.le 4 S. Giuliano / Merlino Peschiera B.
Do 23 Metanopoli S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 24 Civesio S. Giuliano / Dezza Melegnano
Ma 25 Comunale 1 S. Donato / Rinaldi Pantigliate
Me 26 Com.le 4 S. Giuliano / Rinaldi Pantigliate
Gi 27 S. Barbara S. Donato / S. Riccardo Peschiera B.
Ve 28 Borgol. S. Giuliano / S. Riccardo Peschiera B.
Sa 29 Com.le 1 S. Donato / Sant'anna Mediglia
Do 30 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 31 Comunale 1 S. Donato / Maggioni Melegnano
Farmacia Comunale 4, Via Tolstoj 4 Accanto Maxi Zoo, S. Giuliano Feriali/Festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - www.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

Quando c'era "L'acqua del Lamber"

Alla scoperta delle canzoni che fecero la fortuna del mitico Coro della Gioia dell'oratorio San Giuseppe

Flavio Biancardi

Nelle due immagini Ettore Monfredini raffigura il Coro e un'esibizione sul territorio Chi si riconosce?

Come abbiamo visto nei precedenti numeri del "Melegnanese", i primi anni Settanta sono stati di particolare importanza e impegno per il Coro della Gioia. Nel 1973 don Carlo Leoni e Gianelia Prinelli puntarono ancora più in alto decidendo di incidere un disco e trovarono un ottimo alleato in Giancarlo Rugginenti, editore di Milano proprietario dell'etichetta discografica Rusty record. Dopo innumerevoli prove nella sede al terzo piano del Centro giovanile, il Coro registrò in una sala di registrazione di Milano le canzoni "Gott mit uns" e "Non ti costerà una lira" scritte e musicate da Gianelia Prinelli. Nonostante una richiesta specifica all'editore tuttora operativo, non sono riuscito a scoprire il numero delle copie prodotte e soprattutto i costi. Certo è che chi era presente il giorno della registrazione ricorderà benissimo l'ambiente, la fatica e soprattutto quella luce rossa che indicava di fare silenzio perché iniziava la registrazione. Ricordo ancora quanto ci disse don Carlo prima di iniziare a registrare: "Ragazzi impegnatevi al massimo perché dobbiamo pagare per ogni minuto di utilizzo degli impianti".

Chiesa e Sala

Nel 1974 il Coro incise il primo Lp, "La gioia della foresta", canti per le Sante Messe tutti opera di Gianelia Prinelli. Il disco venne registrato un sabato pomeriggio a Melegnano nella chiesa di San Pietro con il tecnico del suono della famosissima cantante Mina: la chiesa di San Pietro venne scelta per la sua ottima acustica interna, ma ad un certo punto la registrazione venne sospesa perché un cane sul sagrato iniziò ad abbaiare. Dopo aver allontano l'animale, la registrazione proseguì e, come si suol dire, per molti canti fu considerata buona la prima. Nel 1975 il Coro incise il secondo 45 giri con le famose canzoni dialettali "L'acqua del Lamber" e "Pedala pedala", rispettivamente prima e seconda classificata al concorso "Parole e musica" organizzato dalla Pro Loco. "L'acqua del Lamber" si deve alla penna di Piero Chiesa e la musica al maestro Prinelli. Parlando di cortili, rioni, tradizioni e del nostro Lambro, ritengo di non commettere nessun errore o peccato di presunzione nel definirla la canzone per eccellenza di Melegnano. Rappresenta infatti il nostro dialetto, le abitudini e le tradizioni di un tempo: non a caso viene tuttora proposta nelle scuole, tant'è che anche di recente un'insegnante elementare mi ha chiesto il testo. La canzone "Pedala pedala" ha anticipato solo i tempi perché parla della possibilità di trovare bei posti vicini alla nostra città raggiungibili in bicicletta, cosa che oggi avviene con le piste ciclabili. Sul disco appare come autore del testo tale Paolo Abate ma in realtà il testo, alquanto polemico con l'allora gestione amministrativa della città, fu scritto dall'architetto Gianluigi Sala all'epoca direttore del "Melegnanese".

Rozzi e Boiocchi

Nel 1976 il Coro della Gioia partecipa al concorso "Parole e musica" con le canzoni "La lipa sul bachin" (testo di Piero Chiesa) e "Nustalgia" (testo di Giuseppe Rozzi), entrambe affidate per la musica alla maestria di Prinelli, incise sempre con Rusty record su un 45 giri e registrate a Milano nella chiesa sconsacrata di San Paolo Converso in via Sant'Eufemia 20, utilizzata da molti artisti per le registrazioni. Sempre nel 1976 il Coro incide il secondo 33 giri dal titolo "Gioia pace amore" contenente canzoni di autori vari del Coro generalmente proposte durante gli spettacoli musicali. Durante lo stesso anno il Coro della Gioia avrà il privilegio di animare al velodromo Vigorelli di Milano l'incontro dei cresimandi con l'allora arcivescovo cardinale Giovanni Colombo. In collaborazione con la Federazioni oratori milanesi guidata dal mitico don Luigi Bandera (un prete simpaticissimo che all'inizio di ogni incontro raccontava una barzelletta), nel 1977 e nel 1978 il Coro viene individuato per la parte musicale del carnevale di Milano. Nascono così "Napolen salut" (parole e musica di Gian Elia Prinelli) "Carnaval 77" (musica di Gianelia Prinelli) "Olimpiadi" (parole di Arturo Boiocchi e musica di Gianelia Prinelli) e "Insieme per" (testo e musica di Gianelia Prinelli).

> *Quanti ricordi*

Nona parte (Continua)

L'angolo della poesia

L'essenza

In questa società l'uomo,
nella maggior parte dei casi
possedendo, crede di "essere"
e sovente mostra per apparire.
Spesso nella parvenza,
non opera delle scelte
oculate e profonde
creando notevoli controversie.
L'esteriorità lo porta
a scindere l'intelligenza
del cuore da quella della mente,
creando indifferenza
verso il prossimo e comportamenti
di ineluttabili moralità.
L'essenza è un dono meraviglioso,
è la pura identità del soggetto
nella sua intima natura,
la persona colma concretamente
l'ideale di saggezza
e cammina verso la strada
dell'Amore Universale,
dove la luce della verità
illumina l'intelletto
e riscalda l'animo.
Chi sa di essere
non ha bisogno di apparire,
ma crede fermamente
nel proprio io
con proficua modestia.

Matilde Zanzola

I filatelici-numismatici

Una rarità certificata

Poche parole per descrivere la freschezza della lettera spedita da Chioggia il 28 giugno 1850. Indirizzata a Cittadella, all'Illustrissima Direzione del Teatro, reca un annullo in stampatello diritto di colore azzurro (CHI/28).

Splendida e non comune

Appena visibile, alla sinistra del francobollo da 15 centesimi rosso sul quale sono stati aggiunti due tratti a penna per evitare la frode del riuso. Il tutto è certificato dalle firme, anch'esse poco distinguibili, dei Periti Filatelici Alberto Diena, Enzo Diena e Sorani. Splendida e non comune.

GianEnrico Orsini

La storia di Giuseppina Biggiogero

Nata in città nell'agosto 1894, la docente giocò un ruolo di primo piano nel mondo universitario

Vitantonio Palmisano

Sono nelle disponibilità del nostro archivio circa trenta lettere originali, comprese di buste e affrancazioni postali coeve, aventi come destinataria la professoressa Giuseppina Biggiogero di Melegnano. La corrispondenza copre gran parte del territorio italiano, da Milano a Roma, da Bari a Sondrio, riportando nelle intestazioni riferimenti della Camera dei Deputati, istituti scolastici, regi istituti commerciali e istituti tecnici superiori. Dalla lettura e dal tenore delle missive, che coprono il periodo compreso tra l'ottobre 1916 e il settembre 1926, emerge un particolare spaccato sociale e culturale a noi quasi incomprensibile se rapportato ai giorni nostri. Di particolare significato è una lettera inviata dalla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano a Giuseppina Biggiogero, nella quale le viene comunicato il mancato accoglimento della borsa di studio necessaria per completare gli studi superiori.

La nostra Giuseppina Biggiogero nacque a Melegnano l'8 agosto del 1894 da Biagio detto Biasin, tintore e stampatore di tessuti, e Martina Massironi, classe 1867. Biagio Biggiogero e Marta ebbero sette figli, oltre alla primogenita Giuseppina, c'erano Angelo, Enrico, Maria, Carlo (noto pittore di arti figurative), Gabriele e Luigi. Giuseppina frequentò le regie scuole elementari femminili a Melegnano, dove la precoce e pronta intelligenza richiamò subito l'attenzione degli insegnanti. Completati i corsi di studi obbligatori, era destinata ad avviarsi al lavoro, decisione ineluttabile per il sostentamento della numerosa famiglia, scelta a cui si opposero i due compianti maestri: il cavalier Angelo Grazzani e la signorina Adele Sibilla, che perorarono per lei la strada del proseguimento degli studi. Il maestro Grazzani chiese in particolare aiuto all'ingegner Clateo Castellini (1858-1935), la cui risposta fu affermativa con una lettera che sinteticamente si concludeva così: *(…) la famiglia Biggiogero potrà contare sul mio aiuto per gli studi della propria figlia Giuseppina, finché non avrà raggiunto il desiderato diploma (…).*

Medaglia d'oro

Giuseppina conservò sempre perenne riconoscenza e gratitudine per l'ingegnere: fino a che il benefattore fu in vita, lo tenne costantemente al corrente della sua carriera fino all'ingresso in università. Necessari per accedere alle superiori, i primi tre corsi dell'allora scuola complementare li superò studiando da privatista con l'aiuto per le materie letterarie dell'insegnante e scrittrice milanese Laudomia Cecchini. A Lodi frequentò le regie scuole normali (divenute magistrali dopo la riforma del 1923) prima di conseguire il diploma di maestra. La frequenza dei corsi fu assicurata dal trasferimento della sua domiciliazione al convitto comunale del luogo, dove fu sovvenzionata da premi e borse di studio. Nel 1912 Giuseppina Biggiogero ottenne l'ambito diploma a pieni voti e le fu assegnato il "Premio Giovanni Gandini" con medaglia d'oro quale migliore classificata dell'anno.

Iniziò subito con l'insegnamento nella vicina Carpiano prima come supplente e poi di ruolo, trasferendosi quindi a Melegnano quando il consiglio comunale la assunse a seguito di un concorso. All'impegno di maestra elementare, affiancò ulteriori studi per accedere alla regia università. Dal 1912 al 1916 si preparò da privatista per ottenere la licenza all'istituto tecnico nella sezione fisico-matematica. Ottenuto il diploma, all'inizio dell'anno scolastico 1916-1917 lasciò il ruolo di maestra e si iscrisse al Politecnico di Milano, dove due anni dopo concluse il corso propedeutico con ottime votazioni. Dopo il primo biennio formativo si prospettò la specializzazione, che prevedeva due possibilità: o continuare i corsi al Politecnico per raggiungere la laurea in ingegneria oppure trasferirsi a Pavia per conseguire la laurea in matematica pura. Dopo un'attenta riflessione, decise di trasferirsi per due anni, dal 1918 al 1920, a Pavia per conseguire la laurea in matematica, che conquistò nel giugno 1921 all'ateneo Ticinese con centodieci e lode.

81 pubblicazioni

Ancora all'università pavese e sempre con il massimo dei voti, nel 1923 Giuseppina conseguì il diploma di magistero in matematica pura. In questa università iniziò anche l'attività di collaboratrice didattica con il ruolo di assistente prima del professor Francesco Gerbaldi (1858-1934) e poi con l'ingegnere Luigi Berzolari (1863-1949), con cui successivamente condivise l'insegnamento della matematica all'università di Milano. Fu proprio al Politecnico che dispiegò tutte le sue energie, prima come assistente e quindi come professore incaricato, per giungere infine nella pienezza del mandato didattico come professoressa di ruolo, incarico che mantenne dal 1948 alla pensione per limiti d'età raggiunta nel 1969. Prima di ottenere il ruolo definitivo, insegnò in altri istituti milanesi, tra cui l'istituto commerciale di Foro Bonaparte, dove rimase dal 1924 al 1926, e quindi all'università degli Studi, dove trascorse lunghi anni come assistente di ruolo (1925-1948) e professore incaricato dal 1925 al 1927 e dal 1935 al 1936.

Nell'università milanese e al Politecnico fu assistente in matematica dell'esimio professor Oscar Chisini (1889-1967), verso il quale conservò sempre riconoscenza. Tornando alla vita privata e ai relativi atti civili, registriamo nel 1939 il matrimonio nella Collegiata di San Giovanni Battista con il professor Arnaldo Masotti (1902-1989), ingegnere e matematico milanese, professore ordinario di meccanica razionale nella facoltà di architettura, di cui divenne anche preside. Il matrimonio durò trentotto anni, non risulta registrato nessun figlio della coppia. Dopo la morte della moglie avvenuta il 24 ottobre 1977, il professor Masotti raccolse e pubblicò nel 1978 l'elenco cronologico delle 81 pubblicazioni scientifiche di Giuseppina Biggiogero tra il 1922, quando ancora studiava e insegnava, e la matura pubblicazione nel 1968 in memoria del professor Chisini.

Nelle tre immagini Giuseppina Biggiogero, con Carlo e Gabriele, i due fratelli più giovani, e la lettera inviatale dal ministero di Roma

Fonti e consultazioni: In memoria di Giuseppina Masotti Biggiogero, Tipografia Fabbiani Melegnano 1978; AA.VV. Scienziate d'occidente, due secoli di storia pagina 13 (Le accademiche in Italia - Giuseppina Biggiogero); Elenco cronologico di 81 pubblicazioni scientifiche di Giuseppina Biggiogero. Lettere e corrispondenze di Giuseppina Biggiogero (1916-1926) in archivio storico Vitantonio Palmisano.

La grande famiglia dell'Usom calcio

Tra campo, radio e giovani, ancora una raffica di iniziative per la società biancorossa

Massimiliano Curti

Tanto impegno e buoni propositi caratterizzano l'inizio del nuovo anno in casa Usom calcio. Dopo essersi contraddistinto durante i vari periodi caratterizzati dai lockdown più o meno moderati, da settembre il sodalizio presieduto da Davide Anastasio è ripartito a pieno regime consentendo ai propri tesserati di svolgere il regolare allenamento. Al termine di un girone d'andata caratterizzato dagli ottimi risultati e dalla continua crescita soprattutto a livello giovanile, il mese di gennaio rappresenterà per l'Usom un vero e proprio trampolino verso un auspicato ritorno alla normalità. Un'unica famiglia che si divide in due rami, quello prettamente sportivo legato al calcio e all'attività sul campo, e quello invece dell'informazione segnato dalla vita di Radio Usom. La società calcistica cittadina continua ininterrottamente da 55 anni a svolgere la propria attività sportiva e sociale non tralasciando quei valori morali e cristiani che l'hanno sempre contraddistinta sin dalla fondazione all'interno dell'oratorio San Giuseppe della parrocchia di San Giovanni.

Nella foto il patron Anastasio

> *55 anni di sport*

Valori morali

Se all'inizio di un anno si è soliti brindare al nuovo che avanza, per l'Usom calcio è il caso di alzare i calici per brindare a ciò che il club di largo Crocetta rappresenta da oltre mezzo secolo, migliorandosi costantemente dal punto di vista organizzativo e qualitativo e nel contempo adeguandosi alla modernità dei tempi. Chiunque volesse vivere a 360 gradi il mondo Usom, lo può fare tutti i giorni recandosi al campo, dove gli istruttori propongono sempre nuove iniziative finalizzate alla crescita tecnico-tattica, ma anche morale ed umana di ogni singolo ragazzo nell'ambito della scuola calcio Elite detenuta da oltre due anni, oppure sintonizzarsi sui vari canali web attraverso i quali è possibile ascoltare l'unica emittente radiofonica cittadina, che dà voce e spazio a tutte le realtà locali indistintamente dalla disciplina sportiva e non che esse propongono. Dal 1966 l'Usom calcio è insomma una grande famiglia di Melegnano.

Campo in via per Landriano

Real Melegnano Lavori più vicini

Più vicina la riqualificazione del centro sportivo comunale in via per Landriano, un intervento molto atteso che costerà alle casse comunali quasi 300mila euro. A fine 2021 gli uffici comunali hanno infatti approvato il progetto per il restyling dell'impianto da calcio, dove si allenano le diverse categorie del Real Melegnano, alcune delle quali vi disputano anche le partite casalinghe.

Intervento atteso

Negli ultimi due anni l'attività sportiva è stata penalizzata dall'emergenza Covid, ma l'impianto continua a rappresentare un punto di riferimento per i calciatori locali: si spiegano così i molteplici appelli del presidente del Real Melegnano Giorgio Tagliabue (nella foto) per il restyling del centro, che vedrà in particolare la realizzazione di nuovi spogliatoi.

Ken Otani sempre al top

Un fine 2021 da applausi per la società guidata da Stefano Surdo

Stefano Surdo

Ottimi risultati per il judo club Ken Otani nell'ultima gara del 2021 disputata a Spilimbergo in Friuli, dove gli esordienti B hanno dato grandi soddisfazioni ai tecnici Alice Giannuzzi e Stefano Surdo: sia Bryan Calderon sia Andrea Maestri sono saliti sul terzo gradino del podio nelle rispettive categorie di appartenenza, il primo nella categoria peso -50 kg e il secondo nella categoria -46 kg, ma c'è anche da segnalare l'incoraggiante secondo posto di Ilenia Lo Tufo, che ha cambiato categoria passando a quella dei -44 kg.

Ottimi risultati

Continuano insomma gli ottimi risultati di Ilenia che qualche settimana prima, in quel caso nella categoria dei -40 kg, aveva ottenuto il terzo posto addirittura al campionato italiano. Dopo un inizio tentennante, è riuscita a bissare il risultato ottenuto nel mese di luglio. In quel caso erano arrivati i complimenti della società con i tecnici, lo staff, i genitori e i compagni di allenamento per la giovane Ilenia che, con costanza e duro lavoro, si era imposta addirittura ai massimi livelli nazionali di categoria.

Nella foto gli atleti in gara

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook - Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.2 in redazione 19/01/2022
in edicola 29/01/2022
n.3 in redazione 2/02/202
in edicola 12/02/2022

Il bilancio dell'annata

Moto Club Un 2021 di eventi

Luciano Passoni

Nell'immagine la grande festa del Moto Club

Una serata dove a farla da padrone non è stato il rombo dei motori messi a riposo dai rigori dell'inverno. Sono le dolcezze del pasticciere-motociclista Massimo Tosi a deliziare ed accompagnare i compagni di gara e di viaggio delle due ruote del Moto Club Melegnano Enduro. L'incontro di fine anno è l'occasione per tracciare un bilancio della stagione con il presidente Marcello Cusinato e l'anima del Club Gigi Rossi. Entrambi concordano che le difficoltà del momento non hanno scalfito il desiderio di tutti i soci di svolgere comunque l'attività, anche agonistica, alla base della propria passione. Gare regionali, enduro storico e trofei monomarca sono le categorie principali che hanno visto mettere le ruote sugli sterrati di piste e strade. Nella cornice di un podio ideale al primo posto vediamo l'impresa di Daniele Magagnoli alla 6 giorni internazionale. Il pilota non si è lasciato sfuggire l'occasione di vivere questa importante competizione praticamente sulle strade di casa.

Grandi successi

Oltrepò pavese e valli dell'Alessandrino i percorsi di gara dell'edizione Isde 2021 organizzata per conto della Fim da MC Pavia e MC Alfieri: impegnato nel Trofeo Team con altri motociclisti con i quali ha fatto squadra, è riuscito ad arrivare in fondo alla gara, un risultato più che significativo per un pilota non professionista. A supportarlo l'ovvia presenza dei tanti soci ed amici del Club con un'ampia delegazione. Altra perla riguarda Massimo Prazzoli impegnato nei Rally Raid in terra europea, dove ha raccolto apprezzabili risultati, vedi il primo posto nella categoria M1 all'Hellas Rally Raid 2021. Un podio prestigioso aggiunto ai titoli regionali, italiani ed europei del passato. La serata ha visto inoltre la prestigiosa presenza di Carlo Liuzzi, ingegnere di pista di Marc Marquez, che non si è sottratto alla curiosità dei presenti sul campione spagnolo e sul futuro della MotoGp orfana di Valentino Rossi.

"Una vita da vero meregnanin"

La figlia Bruna ricorda la popolare figura di Nini Radice, impegnato in molti settori della vita cittadina

Stefano Cornalba

"Dal bar della stazione al Lions club passando per il Pedale Melegnanese, quella di papà è stata una vita da vero meregnanin". Tra ricordi, aneddoti e un pizzico di malinconia, la figlia Bruna racconta così la figura del popolare Gaetano Radice, semplicemente Nini per gli innumerevoli amici, scomparso nelle scorse settimane all'età di 94 anni dopo un'esistenza vissuta sulla cresta dell'onda.

Nell'immagine Nini Radice

Partiamo dall'inizio…

Nato ovviamente a Melegnano il 27 agosto 1927, sin da giovanissimo iniziò a lavorare nel bar della stazione gestito da nonno Alessandro, dove erano attivissime anche le mitiche zie Lidia e Mery. Complice il vicino cinema all'aperto, anche noi trascorrevamo delle splendide serate estive al bar della stazione, che ben presto divenne un punto di riferimento per la realtà locale. Papà è sempre stato sportivissimo, oltre alla passione per lo sci, era anche un ottimo ciclista: in gioventù partecipò a numerose gare, ma non solo…

In che senso?

Fondato anche in questo caso da nonno Alessandro con un gruppo di amici, ben presto prese le redini del Pedale melegnanese, lo storico sodalizio che per quasi un quarantennio giocò un ruolo di primo piano sul territorio. Ma sono anche tanti altri i ricordi legati al ciclismo…

Ce ne dica uno…

In compagnia degli amici Giorgio ed Enrico Grignani, Achille Maroni, Fabio Gandini, Franco Lerza, Renzo Pederzini e il defunto Carlo Rossi, sino a pochi anni fa raggiungeva i grandi passi alpini per seguire le tappe più affascinanti del Giro d'Italia, a cui si accompagnavano giornate vissute in spensierata allegria e serena goliardia. A cavallo tra gli anni Novanta e Duemila, andava allo stadio per ammirare il campione del Milan Roberto Donadoni, il marito di mia sorella Cristina.

Con lei, invece…

Quando giovanissima iniziai a ballare alla celebre Scala, era papà ad accompagnarmi tutti i giorni in macchina a Milano: se non fosse stato per lui, forse non sarei riuscita a coronare il mio grande sogno. Ma era sempre presente anche nelle tournee in giro per il mondo, dal Brasile agli Stati Uniti passando per la Russia, dove fu vittima di un'improvvisa disavventura che ricordavamo sempre con il sorriso sulle labbra.

Racconti…

Non appena sceso dall'aereo a Mosca, fu afflitto da un doloroso colpo della strega, che per l'intera tournee lo bloccò in albergo in compagnia dei russi, di cui però non capiva una parola. Al ritorno dovette addirittura raggiungere l'aeroporto sulla sedia a rotelle, il rientro in Italia fu insomma un'autentica liberazione.

> *Un grande lavoratore*

Sul lavoro…

Dopo il matrimonio nel 1952 con mamma Egle Scotti di Lodi, fondò l'assicurazione in piazza IV Novembre, oggi gestita da mio fratello Alessandro, dove era quotidianamente presente sin dopo gli 80 anni: anche sul fronte lavorativo ha insomma dimostrato quel super-attivismo che ne ha caratterizzato l'intensa esistenza. Dopo aver contribuito alla sua fondazione, per tanti anni è stato tra i protagonisti del Lions club, il prestigioso sodalizio di Melegnano.

Ricordi recenti…

Porterò sempre nel cuore il simpatico incontro di qualche anno fa con gli amici di una vita Ermanno Omacini e Camillo Cagni, nati come lui nel 1927, la stessa annata dell'architetto Gianluigi Sala. Sono tutti storici personaggi locali scomparsi in tempi recenti che hanno fatto tanto per la nostra Melegnano, dei quali abbiamo dunque il dovere di tenere sempre viva la memoria.

Il ricordo del 74enne Chiesa

Una vita in bici Ciclista del Cielo

Figura molto popolare a Melegnano, la scomparsa a 74 anni di Claudio Chiesa (nella foto) ha destato profondo cordoglio in città, dove in tanti si sono stretti alla moglie Rosanna con i figli Andrea e Paola, che l'hanno ricordato con parole commosse.

Profondo cordoglio

"Ciao papà, te ne sei andato troppo presto, ma da lassù ci aiuterai come hai sempre fatto - è stato il loro messaggio -: quando alzeremo lo sguardo verso il Cielo, vedremo sempre la tua stella brillare". Storico componente della Fiab Melegnano, adesso ci piace immaginarlo in sella all'amata bicicletta fare su e giù per i monti del Cielo.

Inserzioni pubblicitarie